

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

**CITTÀ DI FASANO** DVA-2015-0010850 del 23/04/2015  
**PROVINCIA DI BRINDISI**

Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare  
Direzione generale per le Valutazioni Ambientali  
[DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

Regione Puglia  
Servizio Ecologia  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

ANCI Puglia  
[segreteria@anci.puglia.it](mailto:segreteria@anci.puglia.it)  
[comunicazione@anci.puglia.it](mailto:comunicazione@anci.puglia.it)  
[uffinternet@anci.puglia.it](mailto:uffinternet@anci.puglia.it)



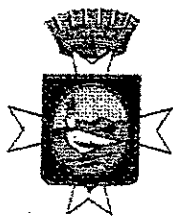
**Oggetto: Consultazioni transfrontaliere per il "Piano e Programma Quadro di ricerca e produzione degli idrocarburi nell'Adriatico" della Repubblica di Croazia. OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 32 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.**

Con nota prot. n. 1669 del 2 aprile 2015 l'Ufficio VAS della Regione Puglia ha comunicato l'avvio della consultazione transfrontaliera in ambito VAS del Piano in oggetto, al fine di permettere ai soggetti portatori di interesse di trasmettere eventuali proprie osservazioni al programma di ricerca e sfruttamento di idrocarburi lungo le coste croate.

In particolare, obiettivo principale del Piano è l'individuazione e lo sfruttamento di nuove riserve di giacimenti offshore nell'alto Adriatico lungo le coste della Croazia fino al confine con il Montenegro andando ad interessare un tratto di mare posto anche in prossimità delle coste pugliesi.

In particolare la Croazia sta avviando un piano di sfruttamento intensivo delle sue risorse nazionali di idrocarburi nel Mare Adriatico. Dopo una estesa attività di prospezioni geosismiche che ha fornito una prima caratterizzazione dei giacimenti di gas e petrolio presenti sotto i fondali croati, il governo di Zagabria ha approntato un piano quadro che prevede la suddivisione del 90 per cento della superficie marina adriatica croata (36.823 kmq) in ventinove "blocchi", di ampiezza variabile tra i 1.000 e i 1.600 chilometri quadrati. Dei ventinove blocchi, otto sono nell'Adriatico settentrionale, sedici nell'Adriatico centrale e cinque in quello meridionale.

La Croazia, in pratica, intende trivellare la quasi totalità dei suoi mari che sono posti a diretto contatto con le coste italiane e pugliesi. Da tali attività sono prefigurabili una serie di impatti di seguito solo accennati in ragione della complessità della tematica e rispetto ai quali ci si attende una importante azione di supporto da parte degli altri organi istituzionali coinvolti (in primis regione e governo).



# CITTÀ DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

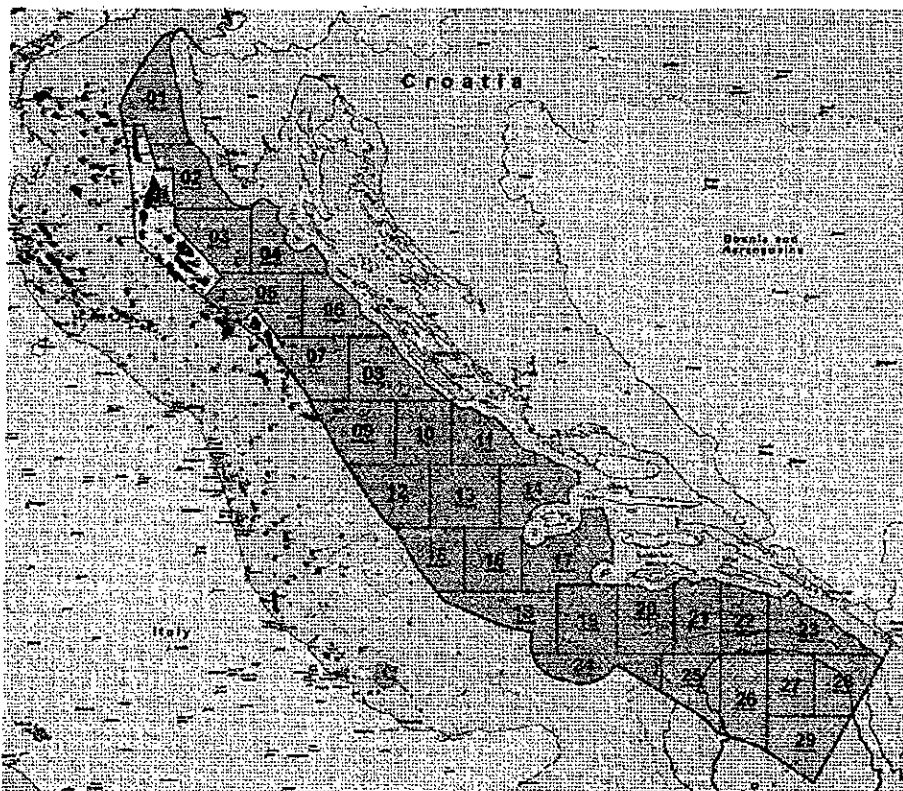
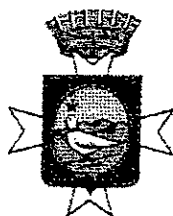


Figura 1: Blocchi definiti dal Piano e programma quadro per la ricerca e la produzione degli idrocarburi nell'Adriatico.

## IMPATTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI PROSPERAZIONE CON LA TECNOLOGIA AIR GUN

Questa tecnica determina un impatto acustico tale da poter avere effetti sulla vita degli organismi marini acquatici. Le specie interessate non sono solo i mammiferi marini, soggetti comunque maggiormente sensibili, ma anche pesci, tartarughe marine e invertebrati marini. Le informazioni sugli effetti delle onde acustiche sulla vita acquatica sono varie e complesse ed è oggetto di letteratura specifica: tali effetti infatti dipendono dal tipo di fonia acustica utilizzata, dalla fisiologia e struttura anatomica delle specie e dal loro habitat. Tra i potenziali effetti legati ad esposizioni prolungate nel tempo a suoni generati dalle emissioni acustiche si annoverano: cambiamenti nel comportamento, elevato livello di stress, indebolimento del sistema immunitario, allontanamento dall'habitat, temporanea o permanente perdita dell'udito, morte o danneggiamento delle larve in pesci ed invertebrati marini. Nel caso delle perturbazioni acustiche generate dagli air-gun, esistono studi che riportano una diminuzione delle catture di pesci anche dopo alcuni giorni dal termine delle indagini. Inoltre, pare sia stata osservata anche una diminuzione della disponibilità di uova di pesce probabilmente causata dalla prolungata esposizione di specie ittiche a suoni a bassa frequenza.



# CITTÀ DI FASANO

PROVINCIA DI BRINDISI

## IMPATTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE

Agli impatti in fase di ricerca vanno poi a sommarsi gli eventuali impatti sull'ecosistema marino derivanti dall'esercizio delle piattaforme off-shore in un tratto di mare antistante le coste italiane e in particolare pugliesi. Questo anche in considerazione che il Mare Adriatico è essenzialmente un mare chiuso il cui scambio delle acque avviene proprio attraverso il Canale D'Otranto.

Inoltre, occorre, considerare i fisiologici sversamenti derivanti dall'ordinario esercizio dell'attività estrattiva e lo stesso incrementato traffico di navi destinate al trasporto dei prodotti petroliferi, che rappresentano senza dubbio un rischio troppo elevato per la poca distanza dalle nostre coste.

## EFFETTI SUL TURISMO

L'attività di estrazione di idrocarburi nel mare antistante le coste pugliesi mal si concilia con la vocazione turistica dei nostri litorali. Questo non solo per i rischi derivanti per l'intero ecosistema da eventuali incidenti, ma anche dai sversamenti fisiologici prodotti dalle piattaforme petrolifere (con conseguente peggioramento delle qualità delle acque marine anche in relazione alla loro balneabilità), ma soprattutto perché la sola presenza delle eventuali piattaforme nel tratto di mare antistante le coste potrebbe determinare un notevole disincentivo per tutti quei turisti faticosamente attratti verso il nostro territorio.

## EFFETTI SULLA PESCA

Sia le attività di prospezione che quelle di estrazione hanno impatto sulle attività di pesca. Non pare che lo studio proposto si ponga il problema di valutare in concreto le ricadute negative su questo comparto che potrebbe essere fortemente danneggiato in quanto le aree interessate sono anche aree di riproduzione di specie ittiche di importanza commerciale anche per la flotta peschereccia italiana e pugliese in particolare.

Drammatiche potrebbero essere poi le conseguenze in caso di incidente e conseguente sversamento in mare di idrocarburi anche in considerazione della particolare conformazione del mare Adriatico che essendo un bacino molto chiuso ha minori capacità di rinnovarsi e gli impatti conseguenti ad un incidente si riverbererebbero per tempi lunghissimi potendo diventare anche irreversibili.

Tutto ciò premesso, in coerenza con la posizione già assunta circa analoghe forme di utilizzazione delle risorse naturali adriatiche potenzialmente in grado di mettere a rischio il patrimonio ambientale del nostro mare e con esso l'economia turistica e della pesca, si esprime la contrarietà al programma di ricerca ed estrazione petrolifera di cui in oggetto.

Cordialità

Il dirigente del Settore Pianificazione  
e Gestione del Territorio  
Ing. Rosa Belfiore

Il Sindaco  
Dott. Pasquale Di Bari

## PEC DVA

---

**Da:** Per conto di: comunefasano@pec.rupar.puglia.it <posta-certificata@pec.rupar.puglia.it>  
**Inviato:** martedì 21 aprile 2015 18:04  
**A:** DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it;  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it; segreteria@anci.puglia.it;  
comunicazione@anci.puglia.it; uffinternet@anci.puglia.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 16205 - del 21/04/2015 - 074007 - Comune di Fasano CONSULTAZIONI TRANSFRONTALIERE PER IL "PIANO E PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E PRODUZIONE DEGLI IDROCARBURI NELL'ADRIATICO" DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA. OSSEVAZIONI AI SENS  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (339 KB)

Messaggio di posta certificata

Il giorno 21/04/2015 alle ore 18:04:16 (+0200) il messaggio

"Protocollo nr: 16205 - del 21/04/2015 - 074007 - Comune di Fasano CONSULTAZIONI TRANSFRONTALIERE PER IL "PIANO E PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E PRODUZIONE DEGLI IDROCARBURI NELL'ADRIATICO" DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA. OSSEVAZIONI AI SENSI DELL'ART. 32 D. LGS. 152/2006 E SS.MM.II." è stato inviato da "comunefasano@pec.rupar.puglia.it"

indirizzato a:

DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

segreteria@anci.puglia.it

comunicazione@anci.puglia.it

uffinternet@anci.puglia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato

Identificativo messaggio: 201504211804150200.0583.peca1@pec.rupar.puglia.it